

Bollettino fitosanitario n. 15/2022

STADI FENOLOGICI DI ALCUNE PIANTE RILEVANTI IN AGRICOLTURA



Cotogno, *Gigante di Vranja*, Biasca 22.04.22
Stadio F₂, piena fioritura



Cotognastro, *Cotoneaster dammeri*, S. Antonino 23.04.22
Stadio F₂, piena fioritura



Vigna, *Chardonnay*, Biasca 24.04.22
Stadio E, 2 foglie distese

Le piante di vite si trovano generalmente allo stadio di gemme nel cotone nelle zone tardive e allo stadio di sviluppo foglie – grappoli visibili (stadio F, BBCH 14 – BBCH 53) nelle zone e nelle varietà più precoci.

Le piante da frutto, a parte il cotogno e le varietà più tardive, si trovano tutte tra fine fioritura e allegagione.

Le piogge cadute nel fine settimana appena trascorso (25 – 90 mm) contribuiranno ad accelerare la ripresa vegetativa che si mantiene comunque in ritardo rispetto alla scorsa stagione.

VITICOLTURA

Perché abbiano effettivamente inizio le infezioni primarie di peronospora si devono verificare le seguenti condizioni:

- germogli di circa 8-10 cm, stadio E-F (tre/quattro foglie distese - grappoli visibili);
- oospore del fungo mature e pronte a germinare;
- pioggia consistente e bagnatura fogliare prolungata;
- temperatura media di circa 10 °C.

Le oospore di peronospora sono giunte a maturazione in gran parte delle zone viticole del Cantone, ad eccezione di quelle più tardive. Le piogge cadute nel fine settimana potrebbero aver reso possibili le infezioni primarie, ma solo nei vigneti particolarmente precoci, con germogli a uno stadio di sviluppo E-F (BBCH 14, tre/quattro foglie distese) o più avanzato.

Solo in questi vigneti, è possibile valutare l'opportunità di eseguire un trattamento al raggiungimento dell'80% del periodo di incubazione e appena prima del successivo evento potenzialmente infettante. In tutti gli altri casi raccomandiamo di non eseguire trattamenti fitosanitari contro la peronospora e di attendere il prossimo evento potenzialmente infettante, valutando attentamente lo stadio di sviluppo nelle singole parcelle. Raccomandiamo di consultare la piattaforma Agrometeo (<https://www.agrometeo.ch/it>) per verificare l'evoluzione della situazione nelle prossime settimane e valutare il livello di rischio.

Nei vigneti sensibili ad attacchi di escoriosi o in vigneti fortemente colpiti la scorsa stagione dalla malattia, in caso di eventi piovosi potenzialmente infettanti, è possibile eseguire un trattamento a base di folpet, fluazinam, ditianone o metiram allo stadio E-F (BBCH 11 – 13). Verificare e rispettare le restrizioni per la PER e il certificato Vitiswiss.

FRUTTICOLTURA

TICCHIOLATURA: LE PIOGGE SONO POTENZIALMENTE INFETTIVE

È ben noto che la ticchiolatura (*Venturia inaequalis*), insieme alla carpocapsa (*Cydia pomonella*) rappresentano ogni anno, per i possessori di meli e peri, il punto centrale della lotta fitosanitaria. Se per il fitofago è ancora un po' presto per attivare la strategia di difesa (ne parleremo nel prossimo bollettino), per la malattia fungina il livello di allerta deve essere massimo fin dalle primissime fasi vegetative (stadio fenologico C= punte verdi, D= mazzetti affioranti) per proteggere attivamente le piante suscettibili. Vista la siccità dei mesi scorsi, la minaccia di infezione primaria è cominciata solo con le piogge del fine settimana appena trascorso. L'obiettivo che ci si deve porre è di evitare l'insediamento del fungo almeno fino alla fase di frutto noce (stadio fenologico J), cercando di assicurare una copertura costante alla vegetazione in crescita (prodotti omologati: <https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/11048>). Se invece l'infezione primaria dovesse riuscire ad insediarsi nel meleto, cercare di fermarla diventerà un'impresa improbabile in quanto il patogeno, grazie ad altre bagnature, si propagherà ulteriormente sia su foglie che su frutti.

Lo scopo è pertanto arrivare allo stadio J senza sintomi, poiché significa che la malattia non è riuscita ad insediarsi nella parcella nel momento più sensibile delle piante ospiti, i frutti in fase di crescita non sono più recettivi agli attacchi del fungo e si possono interrompere i trattamenti mirati contro la ticchiolatura.

RILEVATI ANCHE GERMOGLI ATTACCATI DA OIDIO

Esistono trattamenti anticrittogamici che proteggono contro la ticchiolatura ma che, al tempo stesso, hanno un effetto parziale anche contro l'oidio (prodotti contenenti la materia attiva seguente (in grassetto quelli ammessi in **agricoltura biologica**): **acido solforico argilla+estratto di equiset**, **bicarbonato di potassio**, boscalid + pyraclostrobin, captano + miclobutanil, difenoconazolo, fluopyram (+ tebuconazolo), fluxapyroxade, kresoximetile, **laminarin**, trifloxystrobin oppure **zolfo**). In effetti, nel corso della scorsa settimana, sono stati rilevati diversi focolai attivi di questa crittogama. I sintomi più evidenti sono attualmente sui giovani germogli che appaiono ricoperti da una patina di colore bianco simile a farina. Se l'attacco dovesse successivamente estendersi anche ai frutti, genererà deformazioni e rugginosità della buccia, compromettendone fortemente la qualità. È inoltre importante ricordare che la gravità degli attacchi è anche in funzione della varietà: alcune cultivar di meli come *Golden delicious*, *Jonathan*, *Jonagold* e *Granny-Smith* risultano particolarmente suscettibili a questo patogeno.

FITOFAGI: PRESENZA DI MAGGIOLINI SUL PIANO



La settimana scorsa sono apparsi i primi maggiolini adulti (*Melolontha melolontha*, lunghezza **25-30 mm**) in alcune parcelle di meli sul Piano di Magadino. Malgrado quest'anno sia il cosiddetto volo basilese, che dovrebbe toccare in particolare le zone del luganese, mendrisiotto e malcantone, negli anni la presenza di questo fitofago si è uniformata e i cicli non sono più così distinti. L'adulto si nutre per lo più delle foglie degli alberi, tra cui anche alcuni fruttiferi come melo, ciliegio, nocciolo, susino e noce. In questo caso può attaccare anche i piccoli frutticini appena allegati. I danni sono consistenti solo in caso di piante giovani e gravi infestazioni. Eventuali forti attacchi sono da segnalare al nostro Servizio. Vi ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

Ricordiamo che il comune maggiolino non è da confondere con il coleottero giapponese (*Popillia japonica*), i cui adulti (**8-12 mm**) sono attesi tra la seconda e la terza settimana di giugno, in particolare nella zona del mendrisiotto (per maggiori informazioni, visitare il nostro sito

(<https://www4.ti.ch/dfe/de/sa/consulenza-e-servizi/informazioni-sf/>), dove si possono scaricare schede tecniche e zone di diffusione del temibile coleottero.

GENERALE

LOTTA ALLE LARVE DI COLEOTTERO GIAPPONESE

Il coleottero giapponese (*Popillia japonica*) è presente in buona parte del Sottoceneri. Durante il monitoraggio invernale delle larve da parte del Servizio fitosanitario cantonale è stata riscontrata la loro presenza in molti terreni, soprattutto in prati naturali vicini a zone umide o corsi d'acqua, in giardini privati e campi sportivi. Dal monitoraggio risulta un gradiente da sud verso nord, con in media una densità di 50 larve/m² nel focolaio presente nella zona infestata e circa 5 larve/m² in alcune parcelle della zona cuscinetto. La presenza di larve nel terreno può creare un danno alle superfici prative, soprattutto in primavera quando le larve sono in fase di emersione e si nutrono delle radici del prato. Per contrastare questi danni e fornire un metodo di lotta efficace, il 9 marzo 2022, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria ha emesso la "Decisione concernente l'autorizzazione di un prodotto fitosanitario in casi particolari" FF 2022 621 (<https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2022/621/it>) per permettere l'utilizzo di alcuni prodotti a base di nematodi *Heterorhabditis bacteriophora*. I prodotti elencati nella decisione sono autorizzati temporaneamente fino al 31 ottobre 2022 per un uso limitato e vanno applicati con una temperatura del suolo di almeno 10°C, la sera o con tempo coperto e in condizioni di suolo umido. Dopo le recenti precipitazioni e visto l'aumento delle temperature, nelle parcelle con presenza accertata di larve di *Popillia japonica*, potrebbe essere utile effettuare un trattamento preventivo per evitare i danni. Per maggiori informazioni si invita a contattare il Servizio fitosanitario.

RICERCA STAGISTI

La Sezione dell'agricoltura mette a disposizione, presso il Servizio fitosanitario cantonale, tre posti di stage per candidati in possesso di formazione accademica conclusa o ancora in corso presso un'università o un politecnico, in una facoltà di agronomia, biologia o affini. Le candidature devono essere inviate entro il 20 maggio 2022, direttamente online.

I bandi sono consultabili sul portale della Sezione delle risorse umane <https://www4.ti.ch/dfe/dr/sru/offertedimpiego/concorsi-attuali/>. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso la signora Cristina Marazzi (cristina.marazzi@ti.ch).



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 35 57/85/86/87
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario